

FARE CHIAREZZA

## La spaccatura nella Chiesa è grave: cattolici, chiedere al Papa chiarezza è un dovere

ECCLESIA

30\_04\_2017



Riccardo  
Cascioli



La situazione di divisione e confusione dottrinale e pastorale nella Chiesa è molto grave: in gioco ci sono le fondamenta della Chiesa stessa.

E' questa, in estrema sintesi, la certezza che abbiamo guadagnato grazie al Convegno

internazionale "Fare chiarezza, a un anno dall'Amoris Laetitia", organizzato da La Nuova Bq e Il Timone lo scorso 22 aprile a Roma.

Un evento per molti versi eccezionale: è la prima volta in assoluto che un convegno di tale spessore ecclesiale viene organizzato esclusivamente da laici e con la presenza di soli laici provenienti da tutto il mondo.

Gli interventi dei relatori, tutti di notevole spessore, hanno evidenziato due elementi sostanziali. Da una parte le contraddizioni di carattere dottrinale presenti nell'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia, dall'altra il confronto con analoghe crisi vissute dalla Chiesa nella sua storia. E' emerso così uno scenario chiaro: la crisi e la confusione che viviamo oggi nella Chiesa, sono il frutto di decenni di insegnamenti eterodossi portati avanti da determinati teologi ed anche da alcuni vescovi. E' proprio a tali insegnamenti che l'Amoris Laetitia, con l'ambiguità di certi suoi passaggi, dà spazio e offre diritto di cittadinanza.

E' dunque per tutto questo - e veniamo alla seconda grande certezza emersa dal convegno - che diventa sempre più urgente e di vitale importanza, chiedere un intervento chiarificatore del Papa. Non solo: è doveroso chiederlo, proprio come accaduto in altri momenti cruciali nella storia della Chiesa.

Sappiamo con certezza - perchè lo ha detto Gesù - che le porte degli inferi non prevarranno e che non siamo certo noi a salvare la Chiesa. Ma sappiamo con altrettanta certezza che ad ognuno spetta la propria parte: testimoniare fino in fondo la fedeltà alla Chiesa assumendoci le responsabilità che ci sono state affidate. E' con questa coscienza che La Nuova Bussola Quotidiana e il Timone continueranno la loro opera di informazione, ancora più certi della propria missione.